

## Ritornano frumento e pane con il «MantoGrano»

**L**e notizie sull'ultima campagna di produzione del frumento sono confortanti. Frumento da pane bisogna precisare, tenero o duro che sia. Perché il frumento, di questi tempi, ha diverse possibili destinazioni, alimentari e non. È aumentata la produzione, di poco, ma è un'investimento interessante per un prodotto e una filiera che sono nel quotidiano e nella cultura di tutti noi. Ed è su questa filiera che Confagricoltura Mantova, con i propri agricoltori associati, sviluppa un progetto innovativo comprendente il molino Magri e l'associazione panificatori. «MantoGrano» è la denominazione di questa filiera che oggi vede impegnati gli agricoltori nelle semine autunnali. Ma già alla Millenaria del settembre scorso, nella rassegna Mantova Golosa, sono stati presentati diversi tipi di panini, tratti da «MantoGrano» e conditi, si fa per dire, con cotichino e pesche. Per dire in breve di una delle novità alle

quali si apre questa nuova filiera oltre al «Pandivino», alla Schiacciata tricolore e al panino «Marmirolese», un omaggio, par di capire, al territorio che ospita il molino. Perché la molitura e la preparazione delle farine da pane avvengono presso il molino Magri, dal 1929 insediato in Marmirolo. Ed è qui che è avvenuta la presentazione pubblica della struttura e delle sue più recenti innovazioni. Con la volontà della famiglia Magri a voler guardare avanti, rispondendo alle nuove esigenze dei consumatori e a migliorarsi attingendo al mondo della ricerca. Così è avvenuta l'inaugurazione del nuovissimo MagriLab, il nucleo di un progetto di ristrutturazione che coinvolge l'intera azienda. Infatti questo è un nuovo centro di formazione professionale, costruito all'interno del molino, destinato agli appassionati e amatori del pane bianco. Qui i clienti, i professionisti e i collaboratori trovano uno spazio di condivisione delle conoscenze, uno spazio

che è anche progettato per molte e diverse attività: dalla panificazione alla pizzeria, dai test di ricerca per lo sviluppo di nuovi prodotti alla formazione per l'aggiornamento professionale dei venditori, fino all'organizzazione di eventi e meeting. Oltre al supporto tecnico a chi è interessato alla filiera. Ma accanto a questo progetto, per il futuro, ci sono, come risultati concreti, due realizzazioni. Sono due miscele speciali di farine dedicate alla preparazione della pizza, un comparto sul quale il molino investe e continuerà a investire, anche per le soddisfazioni fin qui ottenute. Tant'è vero che le novità riguardano le farine, queste non solo di grano ma anche di riso e faro. Un percorso accompagnato dai mastri fornai mantovesi e dai mastri pizzaioli, veronesi e napoletani, a sostegno che se la pizza è internazionale, ora lo è, a maggior ragione, anche il pane. «MantoGrano», appunto!

Maurizio Castelli



Modesto Magri, vicepresidente del molino di Marmirolo, all'open day per presentare MagriLab

## Lo psicoterapeuta Pellai sul dialogo scuola-genitori

**P**er festeggiare la Giornata dell'insegnante, l'Associazione italiana maestri cattolici (Aimc), l'Associazione italiana genitori (A.G.e.), il Centro sportivo italiano (Csi) e l'Associazione cattolica lavoratori italiani (Acli) organizzano per domenica 14 ottobre un incontro tenuto dallo psicoterapeuta Alberto Pellai, al quale sono invitati insegnanti, genitori, gruppi sportivi e lavoratori, sul tema del rapporto tra scuola e famiglia. L'appuntamento è fissato alle ore 16 presso il teatro di Santa Maria del Gradaro a Mantova. L'iniziativa è gestita in collaborazione con il Forum delle famiglie. Sono stati predisposti giochi per l'assistenza dei bambini. In base all'autorizzazione ministeriale è previsto il rilascio di un attestato di presenza agli insegnanti. Alberto Pellai, medico e psicoterapeuta dell'età evolutiva, è ricercatore presso il dipartimento di Scienze biomediche dell'Università degli studi di Milano, dove si occupa di prevenzione in età evolutiva. È autore di molti best-seller per genitori, educatori e ragazzi, tra i quali *Tutto troppo presto*, *Girl R-evolution* e, a quattro mani con Barbara Tamborini, *Il papà vengono da Marte*, *Le mamme da Venere* e *Letà dello tsunami*, tutti editi da De Agostini. (G.Z.)

Il dibattito ha posto l'accento su diversi aspetti: l'importanza dell'empatia con i malati, il ruolo del medico di base, le difficoltà più comuni. L'impegno di garantire a ognuno la sua dignità

# In famiglia l'assistenza è più efficace

## sanità. A Barbassolo il 19° convegno scientifico

### I nuovi servizi regionali per offrire le cure a domicilio

DI GABRILO ZACCHÈ

**A**nche quest'anno, il 29 settembre, si è svolto l'annuale convegno medico-sanitario presso il Santuario dei Santi Cosma e Damiano, a Barbassolo di Roncoferro. Nati grazie all'impegno dei compianti don Ezio Foglia e professor Giorgio Zamboni, questi incontri - giunti alla diciannovesima edizione - sono diventati una consuetudine e continuano con il contributo dell'avvocato Massimo Foglia, nipote del sacerdote, l'organizzazione della Consulta diocesana per la pastorale della salute e il sostegno del Comune di Roncoferro. Il tema scelto dal comitato scientifico della consulta, diretto da Giovanni Paganini, è stato «L'assistenza domiciliare nel nuovo servizio sanitario regionale lombardo. Un aiuto alla famiglia luogo di cura alla persona». Dopo l'introduzione del dottor Maurizio Tedoli, l'infermiera Sara Faroni del dipartimento fragilità dell'Azienda territoriale sanitaria ha ben spiegato l'impegno dell'ente pubblico ad attuare le direttive regionali nei riguardi delle patologie croniche e delle loro famiglie, che spesso non riescono a gestire autonomamente gravi situazioni di disabilità. Circa il ruolo dei medici di base, dopo l'intervento del sindaco di Roncoferro, Federico Baruffaldi, sui servizi domiciliari erogati dai Comuni, è intervenuta la dottoressa Chiara Baraldi sul tema «La prossimità del medico di famiglia». Molto condivise e applaudite le sue considerazioni: «All'Università ci insegnavano molto, ma molto mancava e manca ancora. Per costruire una relazione medico-paziente non basta conoscere la medicina, servono anche basi psicologiche che non abbiamo e tutto non si riesce a costruire sul campo. Molti sono davvero portati a questa professione e lo si vede dall'approccio che hanno con i pazienti, ma molti no, mancano della disponibilità all'ascolto che è fondamentale. La burocrazia è aumentata in modo esponenziale e ha portato via il tempo che potevamo dedicare soprattutto all'ascolto: il computer, comodo per tantissime cose, ha portato via lo sguardo. Per me è molto importante guardare negli occhi chi parla o ascolta». Sul tema di dispo-

**Sono intervenuti esperti e volontari**  
**La dottoressa Chiara Baraldi: «Saper guardare l'altro negli occhi»**



volontari: Roberto Bondavalli, psicologo, a nome degli «Sherpa», associazione specializzata nell'assistenza domiciliare ai malati terminali; Alberto Borghi per «Non ti scordi di me», associazione con l'obiettivo di sostenere e promuovere azioni a favore delle famiglie con malati di Alzheimer; Franco Bortolotti relatore dell'Unitalsi (nell'articolo qui a destra la sua testimonianza, ndr). Due sono stati i relatori esterni alla realtà mantovana: Giada Lonati e Camillo Barbisan. Lonati è direttrice sanitaria di «Vidas», fondazione milanese che dal 1982 presta assistenza gratuita: oggi sono 180 le persone terminali e le loro famiglie seguite giornalmente, sia a domicilio, sia nelle strutture. Giada Lonati è anche autrice di un libro, testimonianza della sua sapienza e umanità: *L'ultima cosa bella* (Rizzoli, 2017). Il suo motto è: «Quando non si può guarire c'è ancora molto da fare» e lo ha dimostrato con efficacia e passione. Per i malati cronici il desiderio da assecondare è quello di

rimanere in famiglia per quanto possibile. Sono persone che vanno accompagnate nell'ultimo tratto di vita con competenza ed empatia, nonostante il contesto sociale sempre più difficile: mancanza di medici, scarsità di risorse economiche, famiglie senza figli, futuro di solitudine. «In quest'ultimo tratto, tutto cambia significato e prende senso. Irompe una consapevolezza nuova della vita, il tempo ha una dimensione diversa. Il riconoscersi mortali e transitori, lungi dall'essere soltanto una scoperta dolorosa, aiuta a maturare uno sguardo rivoluzionario sul mondo, ad aprire gli occhi sulla bellezza ultima del quotidiano». Camillo Barbisan, biotecnista dell'Azienda ospedaliera universitaria di Padova, ha concluso vivacemente il convegno con flash circa la centralità della relazione con la persona malata nella storia che ci ha preceduto, dai tempi greci di Asclepio alle infermerie dei monaci benedettini, all'istituzione della Ca' Granda di Milano.



## La Sla non ha fermato Cristina

### Viaggio a Lourdes con l'Unitalsi

DI FRANCO BORTOLOTTI

**L'**Unitalsi (Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali) è un'associazione nazionale ecclesiale. Si rivolge ad ammalati, disabili, anziani, persone sole e chiunque abbia bisogno di aiuto e vicinanza umana. I volontari che ne fanno parte sono persone comuni, supportate da figure professionali. Tra le attività principali ci sono i pellegrinaggi ai santuari italiani e a Lourdes. Inoltre, da qualche anno il gruppo ha aderito alla protezione civile Unitalsi e porta un contributo nelle aree terremotate. L'associazione cerca di dare sollievo in situazioni di disagio e lutto. Tutti fanno rete cercando di stare vicini alla persona, organizzando momenti di aggregazione. La partecipazione degli ammalati ai pellegrinaggi nasce dal desiderio di vivere momenti di vera amicizia e fratellanza, sentirsi valorizzati e al centro dell'attenzione. La richiesta di partecipare ai pellegrinaggi è venuta anche da persone con gravi malattie che vogliono provare un'esperienza forte. Un paio di anni fa, ad esempio, Luca ha contattato l'Unitalsi per coronare il desiderio della moglie Cristina di visitare Lourdes. Cristina, affetta da sclerosi laterale amiotrofica, nel 2015 ha accettato di sopravvivere mediante ventilazione e alimentazione artificiale. È immobile, non parla e non si muove, comunica con gli occhi e scrive i suoi pensieri tramite un computer. I tempi purtroppo erano stretti e la sua vita sarebbe stata a rischio, così il viaggio è stato rinviato. Nel frattempo, Cristina ha affrontato altri spostamenti e Luca ha potuto installare su un pulmino da trasporto disabili la strumentazione e un letto apposto per affrontare il lungo viaggio, garantendo a Cristina tutto il necessario. Il 1° agosto Luca e Cristina, con il pulmino guidato da due volontari dell'Unitalsi, sono partiti assieme agli altri pullman da Mantova alla volta di Lourdes. Tutto era stato pensato nel dettaglio e sul pulman attrezzato viaggiavano due medici pronti a intervenire in caso di bisogno. Il viaggio, tra andata e ritorno, è stato perfetto e Cristina ha potuto coronare il suo sogno. È stata lei l'anima del pellegrinaggio. Ha fatto capire a tutti i partecipanti che la malattia non è uno scoglio insuperabile. La sua voglia di vivere ha dato carica a tutti. Nella memoria dei pellegrini è impresso il suo sguardo dolce e nello stesso tempo determinato. Dopo questa esperienza, Cristina ha voluto comunicare la propria gratitudine alle persone che l'hanno aiutata. Nel bel messaggio scritto al computer emerge una frase che sintetizza il suo pensiero: «Grazie, siete i miei angeli».

**Oltre il Ducato**  
di Paolo Lomellini

**P**er settimane si parlerà della manovra finanziaria dalla bozza iniziale al testo finale sono necessari vari passaggi governativi e parlamentari. È giusto che il tema sia al centro del dibattito pubblico: qui si misura dove vuole andare il Paese e si capisce se e quanto è cospeso al suo interno. È necessario riflettere bene su alcuni numeri chiave entro i quali si svolge il «tormentone» senza fine del nostro debito pubblico.

Gli italiani sono storicamente grandi risparmiatori e l'hanno confermato anche negli anni della crisi. Lo sono, però, a livello individuale e familiare. Il patrimonio in liquidità (esclusi cioè gli immobili) delle famiglie italiane si aggira sui 4.300 miliardi di euro. Una cifra enorme che, normalizzata da capite, ci mette stabilmente tra i primi

## Formichine individualmente, scialacquatori come sistema Paese

due-tre posti al mondo e che si redistribuisce poi in conti correnti o postali, polizze assicurative, fondi, azioni, titoli di Stato... Parallelemente va tenuto presente un altro numero: circa 2.300 miliardi di euro del nostro debito pubblico. Anche questo ci mette tra le prime posizioni al mondo ma in una classifica poco virtuosa: quella dei debiti pubblici più consistenti rispetto alla ricchezza reale prodotta dal Paese. Con una battuta stringata ed efficace, gli italiani non hanno i debiti nelle loro case ma se ne infischiano di quelli delle loro istituzioni pubbliche. E oltre ad interessare c'è da sottolineare una certa diffidenza. Solo così si spiega il fatto che, pur essendo il risparmio degli italiani di gran lunga superiore al loro debito pubblico, quasi un terzo di questo (circa 750

miliardi) ha bisogno della liquidità di investitori stranieri. È questo il punto che ci rende tuttora particolarmente esposti agli umori variabili dei mercati. Mettiamocelo bene in testa: non c'è nessun completo internazionale ai danni dell'Italia. Se un investitore non si fida dello Stato italiano vende Bot e Cct e compra qualcos'altro: punto! Del resto i primi a essere diffidenti sono gli italiani stessi. Se avessimo fiducia nel sistema Paese il debito pubblico sarebbe tutto o quasi nelle nostre mani ed eviteremo un sacco di problemi. Ma tanti amano le seduzioni per cui «l'evasione fiscale fa andare l'economia» e i condoni fiscali sono giusti, anche per i capitali all'estero. Se siamo noi i primi a «fregarci» con le nostre mani, come possiamo chiedere agli stranieri giudizi lusinghieri?

# Bottoli

costruzioni

Dal 1881

un'impresa di costruzioni che guarda al futuro con impegno e passione

Edilizia privata e pubblica, civile e industriale. Restauro e ristrutturazioni.

BOTTOLI COSTRUZIONI SRL

Via Vesquicini, 7 - 41100 Mantova (IT)

Telefono: +39 0376 274747  
Fax: +39 0376 271524

www.bottoli.it